

S. Cirillo di Alessandria, vesc. e dottore d. Chiesa (mem. fac.)

SABATO 27 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe,
in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza
e mio baluardo.

Invoco il Signore,
degnò di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano
torrenti infernali;
già mi avvolgevano
i lacci degli inferi,
già mi stringevano
agguati mortali.

Nell'angoscia
invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio
ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi,
giunse il mio grido.

La terra tremò e si scosse;
vacillarono le fondamenta
dei monti,
si scossero
perché egli era adirato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie (*Mt 8,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Quando l'ora più calda del giorno ci toglie le forze.
- Per liberarci da tutto ciò che ci impedisce di servirti.
- A moltiplicare i nostri cinque pani e due pesci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione
e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della
tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per
il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 18,1-15

Dal libro della Genesi

In quel tempo, ¹il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. ²Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, ³dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. ⁴Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomo-

datevi sotto l'albero. ⁵Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

⁶Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce».

⁷All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. ⁸Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

⁹Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». ¹⁰Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui.

¹¹Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. ¹²Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!».

¹³Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia"? ¹⁴C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio».

¹⁵Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,46-55

Rit. Il Signore si è ricordato della sua misericordia.

⁴⁶L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata. **Rit.**

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.
⁵⁰Di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. **Rit.**

⁵²Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote. **Rit.**

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
⁵⁵come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 8,5-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁵entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». ⁷Gli disse: «Verrò e lo guarirò». ⁸Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

¹⁰Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! ¹¹Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹²mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». ¹³E Gesù disse al

centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

¹⁴Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. ¹⁵Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva. ¹⁶Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, ¹⁷perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: "Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie".

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Che ridere

Il balbettio della fede del centurione è come quello di un bambino che cerca di parlare e che, pur incomprensibile ancora, riempie di ammirazione i suoi cari, come appunto riempie di stupore il cuore del Signore Gesù. Come Abramo, che accoglie questi sconosciuti come fossero Dio in persona, così il centurione riconosce in Gesù la presenza di una rivelazione dell'Altissimo capace di rigenerare la speranza. Come Sara, forse anche il centurione sarà scoppiato a ridere, quel riso liberatore e liberante che chiude un'epoca di angoscia e di inutili tentativi e ne apre una completamente e veramente nuova. Nella prima lettura ci viene raccontato uno dei momenti più importanti della vita di Abramo! La promessa di una discendenza è già presente nel primo appello rivolto da Dio a quest'uomo «lontano», chiamato a vivere un cammino che ha tutto il sapore di una vera e non facile marcia di avvicinamento al mistero di Dio, che comporta necessariamente una ricomprensione profonda del mistero di se stessi.

Più volte il Signore ha promesso una discendenza, ma non ha mai osato parlare di una «data» (Gen 18,10) per il compimento della promessa. Questa promessa senza precisi contorni spinge Abramo e Sara a cercare da loro stessi altre vie di realizzazione, che si riveleranno delle vere complicazioni, ed ecco

che, infine e finalmente, «il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre» (18,1) quando ormai l'età e la stanchezza – «Abramo e Sara erano vecchi» (18,11) – non permettono più di immaginare scorciatoie o scappatoie. Il Signore visita Abramo e si presenta a lui nella semplice veste di «tre uomini» (18,2), sulle cui labbra potremmo sentire la stessa parola che il Signore Gesù rivolge al centurione, anch'egli in pena per una persona cara che rischia di perdere, mentre Sara e Abramo non hanno mai avuto la gioia di averla: «Verrò e lo guarirò» (Mt 8,7).

Potremmo dire che il Signore Dio si fa incontro ad Abramo come un medico che, dopo un lungo tempo di terapia, viene a verificare se la guarigione è realmente avvenuta. Di fatto, il cammino che Dio ha tracciato per Abramo è una vera e propria terapia. I tre uomini sembrano osservare attentamente quali siano le reazioni di Abramo davanti alla loro visita, per discernere se il suo cuore – unitamente a quello di Sara – è veramente pronto a fare spazio al dono di un figlio. Sì, perché il figlio non è per colmare la loro vita e per placare la loro vergogna, ma è per dare speranza alla vita in modo reale e quindi necessariamente distaccato. Di fatto, a novantanove anni Abramo sembra essere guarito dalla malattia di autoreferenzialità e davanti a questa visita, nonostante la sua età e «l'ora più calda del giorno» (Gen 18,1), non ha dubbi sul da farsi e «corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra»

(18,2). Il resto è tutto un correre e far correre, e questo proprio per fare sempre più spazio all'altro, entrando così nello stesso dinamismo della vita di ciò che la tradizione identificherà nondimeno che con lo stesso mistero trinitario.

Signore Gesù, ripeti ancora al nostro cuore la tua disponibilità a metterti in cammino verso la nostra casa, per portarvi la guarigione sperata e la pienezza di vita tanto attesa. Rinnova la nostra giovinezza perché, come Abramo, possiamo riprendere a correre per accogliere i tuoi passaggi nella nostra vita, fino a lasciarcene travolgere con una promessa non più attesa e che pure si fa reale non solo sotto i nostri occhi, ma tra le nostre mani pronte a servire.

Cattolici e anglicani

Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (444).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Sansone l'Ospedaliere (sotto Giustiniano, 527-565).

Copti

Eliseo, profeta.